SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena

Il Direttore Generale

OGGETTO: **Interrogazione "Prevenzione incendi all'Ospedale Regina Margherita" dei consiglieri comunali del Comune di Castelfranco Emilia - Riscontro**

Al Signor Sindaco
Comune di Castelfranco Emilia

Sede

Il 19 marzo scorso è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Interno 19/03/2015[1], che prevede un termine di nove anni per l'adeguamento alle norme di prevenzione incendi per le strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime di ricovero ospedaliero con oltre 25 posti letto, e di sei anni per le strutture sanitarie che erogano prestazioni in regime ambulatoriale aventi superficie maggiore di 500 m2.

In virtù del nuovo disposto normativo, la struttura di Castelfranco può assolvere attualmente le funzioni ospedaliere senza limitazioni e prescrizioni, e potrà essere adeguata, secondo la programmazione già effettuata e con i finanziamenti disponibili, entro il nuovo termine di legge.

Benché l'entrata in vigore del citato disposto normativo renda di fatto superate buona parte delle osservazioni contenute nella interrogazione, si precisa che:

- Nel corso del 2011 è stata effettuata una visita da parte del Comando VVF a seguito della quale sono state effettuate alcune osservazioni minori – prot. VVF 1025 del 20/01/2011 - alle quali si è tempestivamente adempiuto.
- Dell'ultimo sopralluogo dei VVF, effettuato il 18 agosto 2014, sono stati informati il Servizio di Prevenzione e Protezione Aziendale ed il Medico Competente (il 22 agosto 2014), ed i lavoratori con quattro incontri tenutisi presso la struttura in date 29/08/2014 (2 incontri) e 01/09/2014 (2 incontri) come prescritto dal Comando stesso.
- L'Azienda USL di Modena ha predisposto nel 2007/2008 un piano di adeguamento alle norme di prevenzione incendi, che comprende il completo adeguamento dell'ospedale alle norme di sicurezza. Tale programma è stato approvato dal Comando dei VVF con parere prot. 6335/08 del 24/06/2008.

[1] Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche private di cui al D.M. 18 settembre 2002

Direzione Generale
Via S. Giovanni del Cantone, 23 - 41121 Modena
T. +39.059.435600 - F. +39.059.435684
segdirgen@ausl.mo.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena
Sede legale: Via S. Giovanni del cantone, 23 - 41121 Modena
T. +39.059.435111 - F. +39.059.435604 - www.ausl.mo.it
auslmo@pec.ausl.mo.it Partita IVA 02241850367

- Sulla base del piano generale sono stati predisposti i progetti e richiesti i finanziamenti necessari per poter realizzare i seguenti interventi:
  - **intervento "H17"**: il progetto predisposto nel corso del 2008 è stato approvato ed ammesso al finanziamento di € 2.904.405,00; successivamente è stato appaltato ma, a causa della risoluzione del contratto con l'impresa A.E.T. Service S.r.l. di Modugno (BA) avvenuta nel corso del 2013 i lavori hanno subito un fermo temporaneo e saranno ripresi nel corso del 2015 a seguito di nuova gara;
  - **Intervento "AP24**": il progetto, predisposto nel corso del 2013, è stato approvato ed ammesso al finanziamento di € 1.050.000,00; i lavori sono stati aggiudicati e sono attualmente in corso.
- I tempi per la completare gli interventi di adeguamento della struttura rientreranno tra quelli indicati dal Decreto Ministeriale 19 marzo 2015;
- Per quanto riguarda il piano di emergenza si precisa che:
  - la quasi totalità del lavoratori, 238 persone, è stata informata e formata all'applicazione del Piano di emergenza con specifico corso di 4 ore, comprensivo di simulazione di evacuazione. Attualmente è in corso una ulteriore revisione, che comprenderà l'aggiornamento dei nominativi degli Addetti del gruppo gestione emergenze composto da 63 operatori. Si precisa infine che è prevista una ulteriore edizione del corso di formazione per il 21/04/2015, utile per completare la formazione degli ultimi operatori insediati nella struttura.
- Il procedimento identificato con il codice R/35/15, relativo alla riconversione del finanziamento statale inizialmente destinato alla ristrutturazione del SPCD presso il Policlinico si è concluso con l'approvazione, da parte della Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna[2], delle proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale[3], riguardanti il reindirizzo dei finanziamenti già previsti per la realizzazione di un "Hospice" a Baggiovara e del S.P.D.C. al Policlinico verso la struttura di Castelfranco, per il "riassetto complessivo dei servizi sanitari destinati al territorio e alla realizzazione di un Hospice".
- Per quanto attiene la questione della "salvaguardia dei cespiti", si precisa che proprietaria della palazzina crollata è l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena e non l'Azienda USL, che la utilizzava in virtù di una convenzione fra i due Enti. Il finanziamento originario, legittimamente riconvertito con gli atti citati nel punto precedente, non ne prevedeva in ogni caso la ricostruzione ma la sola ristrutturazione. E' tuttora in corso una azione da parte della magistratura a seguito del crollo, per cui ogni considerazione sulla "salvaguardia dei cespiti", potrà trovare adeguato inquadramento e soluzione solo al termine dell'azione giudiziaria.
- Per quanto attiene ai quesiti posti a riguardo al presunto "triplice disservizio" (mancata realizzazione di un SPDC presso il Policlinico, di un hospice al NOCSAE e di un ospedale "di prossimità" a Castelfranco Emilia) si fa rilevare

[2] Deliberazione assembleare progr. n. 10 del 25 marzo 2015 - oggetto n. 242: Modifica al programma straordinario di investimenti in sanità, ex art. 20 L. 67/1988, approvato con delibera di Assemblea legislativa n. 185 del 22 luglio 2008, e al programma regionale "La rete delle cure palliative" di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1245 del 1° agosto 2005. (Proposta della Giunta regionale in data 23 febbraio 2015, n. 151).

[3] progr. n. 151 del 23 febbraio 2015

che il disegno di riorganizzazione della rete e dei livelli di assistenza segue logiche improntate alla valutazione della coerenza della collocazione delle funzioni in rapporto con il ruolo svolto dalle strutture destinate ad accoglierle. In questa logica, il servizio psichiatrico di Diagnosi e Cura trova idonea collocazione al NOCSAE nell'ambito dell'attività della struttura dedicate all'emergenza urgenza, laddove l'ospedale di Castelfranco, inserito in un percorso di riqualificazione coerente con una vocazione alle cure territoriali e di maggiore prossimità possibile alle esigenze di assistenza primaria dei cittadini, che ne prevede la trasformazione in Casa della Salute, Ospedale di Comunità, con la funzione Hospice, peraltro la prima presente in Azienda USL, rispondente alle esigenze dell'intera area centro.

Cordiali saluti.

Massimo Annicchiario

Documento informatico predisposto, conservato e firmato digitalmente, ai sensi del D. Lgs. 82/2005 e s.m.i.

Referente: Giovanni Ferrara